

n. 220 – 25 ottobre/2 novembre 2016



MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2016

CIRCOLO ARCI PIGAL VIA PETRELLA, 2 REGGIO EMILIA ORE 14.30

**ATTIVO PROVINCIALE
DEI DELEGATI E ATTIVISTI
CGIL**

Su **REFERENDUM
COSTITUZIONALE**

APERTO ALLA CITTADINANZA

INTERVENGONO

**GUIDO
MORA**

*Segretario Generale
Cgil Reggio Emilia*

**ERMETE
FIACCADORI**

*Presidente ANPI
Reggio Emilia*

TAVOLA ROTONDA CON

**CARLO
SMURAGLIA**

*Presidente ANPI
Nazionale*

**MASSIMO
VILLONE**

*Costituzionalista e
Professore di
Diritto Costituzionale*

**SILVIA
TRUZZI**

*Giornalista de
Il Fatto Quotidiano*

**FABRIZIO
TONELLO**

*Componente di
Libertà e Giustizia e
Prof di Scienze Politiche*

**VINCENZO
COLLA**

*Segretario Generale
CGIL Emilia Romagna*

Vota NO

Stay ON

Perché **NO**

Referendum sulla riforma costituzionale

Susanna Camusso
Segretario Generale CGIL

Ugo De Siervo
Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Tomaso Montanari
Vice Presidente Libertà e Giustizia

Carlo Smuraglia
Presidente ANPI Nazionale

Modera:
Massimo Giannini
Giornalista e scrittore

26 ottobre 2016 | 9:30
Obihall | Lungarno Aldo Moro 3 | Firenze

www.cgiltoscana.it
facebook.com/cgil.toscana
twitter.com/cgiltoscana
www.youtube.com/user/CgilToscana



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Catanzaro

Venerdì 28 Ottobre dalle ore 14.00 alle 16.00

Sala Riunioni  Regionale Calabria
Via Massara 22 Catanzaro

Le Buone Ragioni del

NO

A difesa della Costituzione

Incontro con il

Prof. Carlo SMURAGLIA

Presidente Nazionale ANPI

VOTIAMO NO PER CONTARE DI PIÙ




DIPARTIMENTO
di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali


Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Catanzaro

In occasione della cerimonia di intitolazione dell'Aula 1
della sede del Corso di laurea in Sociologia al ricercatore
Giulio Regeni e di proclamazione dei laureandi in Sociologia

Il Presidente Nazionale ANPI
Prof. Carlo SMURAGLIA
terrà una conferenza agli studenti e al pubblico dal titolo
Costituzione - Democrazia - Antifascismo

Venerdì 28 OTTOBRE ore 10.30
Sede Corso di Laurea in Sociologia
Via Scesa Eroi, 23 - Catanzaro

 Pagina Anpi Comitato Provinciale Catanzaro

Organizzato dai Comitati Provinciali **ANPI** di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.



“Le ragioni del **NO**” **A DIFESA DELLA COSTITUZIONE**

con il Presidente Nazionale ANPI **Carlo SMURAGLIA**
modera **Floriana RIZZETTO**, presidente ANPI Padova;
introduce **Diego COLLOVINI**, coordinatore regionale Veneto

interventi di:

Lorenza CARLASSARE, costituzionalista

Umberto LORENZONI, presidente ANPI Treviso e partigiano

Enrico MAZZO, coordinatore UDU Padova

30 ottobre 2016, ore 9:45

Palazzetto dello Sport di Albignasego, via Pirandello 2

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► L' "incoronazione" da parte di Obama



Premetto che chi ha dato un'occhiata alle locandine che precedono e riguardano questa settimana, capirà facilmente le ragioni per cui le mie notazioni, questa volta, non possono che essere rapide e sommarie.

Dopo di che, ho parlato di "incoronazione" perché non mi piace la parola che usa molta stampa (endorsement) perché è ora di finirla con l'uso dell'inglese, quando non è necessario. In realtà, poi, si è trattato quasi di una incoronazione, non solo con tutti gli onori alla famiglia e agli ospiti, ma con una presa di posizione molto precisa, perfino sul referendum.

Si dirà: ma che c'entra il Presidente americano (per di più uscente) col referendum costituzionale che si svolgerà in Italia? La risposta è facile: proprio nulla. Se ci eravamo già indignati per la discesa in campo dell'Ambasciatore degli USA in Italia, cosa possiamo dire del sostegno prestato dal Presidente (uscente) per il SI? E' una intromissione vera e propria; e vorrei vedere cosa accadrebbe se il Presidente della Repubblica italiana facesse una simile "incoronazione" per la Clinton oppure (ma sembra ancora più improbabile) per Trump? Ci salterebbero tutti addosso. E invece, in questo caso, tutto viene accettato, con molto entusiasmo e benevolenza, da parte del Governo, e di buona parte della stampa (quella che è favorevole al SI' e pensa che tutto "faccia brodo").

Per fortuna c'è anche chi ha osservato, quanto meno, che è assai probabile che Obama (al quale va sempre la nostra ammirazione e stima, ma può sbagliare anche lui) non abbia letto i nuovi 47 articoli della riforma della Costituzione e che neppure i suoi uffici lo abbiano fatto (troppo difficile, perfino per noi, orientarci in quel guazzabuglio, figuriamoci cosa potrebbe capirci uno straniero). E tuttavia ha parlato nel senso che conosciamo e ci è stato ampiamente riferito. Perché? A me sembra semplice (e non solo a me, per la verità); il Presidente americano, pochissimo interessato alle nostre "riforme" costituzionali, per ovvie ragioni, è assai più propenso a cercarsi degli amici su cui contare in Europa, visto che la Merkel non è accessibile, Hollande è ai livelli più bassi della

pubblica estimazione, la Spagna non riesce ancora a fare un Governo; ed allora, resta l'Italia e ben venga l'unico "amico", con tutti i suoi attachés, al quale – proprio per questo – vanno tributati gli onori del caso (ed anche di più, magari un po' straripando).

Tutto questo servirà a spostare dei voti? Io penso che ciò potrebbe riguardare solo qualche ingenuo, disposto a credere che davvero in questa riforma c'è del buono, "visto che lo dice perfino il Presidente degli USA".

Ma tutti gli altri non cadranno – spero – nella trappola. Ci vuol poco a capire che siamo chiamati ad esprimere la nostra volontà di cittadini su un testo che pretende di modificare incisivamente la nostra Costituzione. E' su questo che dobbiamo decidere (per il NO) se vogliamo salvare la Costituzione da uno stravolgimento.

Tutto questo non c'entra nulla con ciò che pensano gli stranieri. Del resto, abbiamo già avuto un esempio importante: il Financial Times ha pubblicato un articolo tutto per il SI', con argomenti veramente incredibili, ma pochi giorni dopo, uno dei più noti columnist di quel giornale ha scritto tutto il contrario, definendo questa riforma, "un ponte verso il nulla". Chi sa mai, anche negli USA qualcuno potrebbe ripensarci. A noi spetta di dimostrare che non siamo sudditi di nessuno, ma cittadini capaci di decidere da soli.

► **Tutto fermo in Parlamento**



In Parlamento tutto si è fermato e non solo da ora. Giacciono da tempo disegni di legge di notevole importanza e rilievo, certo non per colpa del "bicameralismo perfetto", ma perché non c'è intesa tra i partiti di Governo, o non c'è, da parte di quest'ultimo, una volontà decisa di andare avanti, cioè di "fare".

Un piccolo elenco dei disegni di legge pendenti:

lo jus soli, la tortura, il conflitto di interessi, il codice della strada, la liberalizzazione della cannabis, le adozioni, la concorrenza, la riforma del Codice civile e le misure per la giustizia, la riforma del Codice penale e la prescrizione, la diffamazione. Mi fermo qui per non allungare troppo il discorso, ma faccio solo due piccole notazioni.

La prima: sulla prescrizione (che fa parte delle modifiche al Codice penale) si era arrivati perfino alla determinazione di chiedere la fiducia; poi tutto si è fermato, per chissà quale veto e il provvedimento è tornato sul binario morto.

La seconda: il Governo ha emanato un decreto che contiene (non sono parole mie, ma di Repubblica.it) la cosiddetta "norma Canzio" che proroga per un anno il pensionamento di chi ha compiuto 70 anni, ma ha la fortuna di essere nelle alte sfere della Magistratura. Ebbene, nonostante le proteste che provenivano,

non solo dall'Associazione magistrati, ma anche dai tanti che rilevavano la disparità di trattamento, il Governo ha deciso di andare avanti ed ha posto la fiducia, subito votata dalla maggioranza (alcuni gruppi sono usciti dall'aula al momento del voto). Vicenda conclusa, dunque, con beneplacito dei detrattori, a meno che – come si sussurra – qualcuno riesca a portare la questione all'esame della Corte Costituzionale. E' molto probabile, però, che anche in questo caso, tutto sarebbe concluso nel senso voluto dalle alte sfere, perché un anno passa presto e la Corte Costituzionale è notoriamente piena di questioni serie da decidere.

Conclusione: i mali non stanno nella normativa sul Senato, né sul bicameralismo perfetto, ma – ancora una volta – nei contrasti tra i partiti, anche di maggioranza, oppure nella mancanza di una reale volontà politica di portare a compimento leggi importanti, da molte parti attese ed invocate ed oggetto di roboanti promesse governative.

Bisogna finirla con la storia della "lentezza" della giustizia, come caratteristica esclusiva dell'Italia. E' verissimo che una giustizia veloce rende un miglior servizio ai cittadini e giova all'economia ed alla morale; ma il male, a quanto pare, è comune, se è vero - come dimostrano dati incontrovertibili, che la durata media delle cause e dei processi in Italia sta perfettamente nella media europea.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter